



**LABORATORIO
DI
EDUCAZIONE
ALLA
NON-
VIOLENZA**
Un progetto
contro la
violenza in
tutte le sue
forme
*Prevenzione del
Bullismo -
Educazione
alla
Legalità*

Carmela Mantegna

stop al bullismo

Programma

D.ssa M.STELLA FRANCO

L'Osservatorio della Regione Calabria su Legalità e Bullismo :
Funzioni, Azioni e Risultati

D.ssa MARIA BRUTTO

Gnoseologia per bullo-paidea:
Conoscere per educare il disagio Comportamentale

Stud.ssa FRANCESCA AMMIRATI

Carnevale da Bulle :
Maschere del disagio

Dr SALVATORE BAGALÀ

Piccoli Bulli o Bambini da amare ? Storie vere raccontate da un Neuropsichiatra dell'Infanzia

D.ssa ROSA MARIA PARISE

Il disagio giovanile nella Scuola con gli occhi della Questura

Dr SALVATORE PACENZA

Da Bullo "prepotente" a uomo politico: una proposta per una cittadinanza responsabile

Sig.ROSARIO RIZZUTO

Una Scuola in ascolto dei ragazzi

Don SERAFINO PARISI

Dalla parte del Bullo:
Per un recupero possibile

GRUPPO STUDENTI DEL PROGETTO

LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILOLAO"
Crotone
Anno Scolastico 2009-2010

Il counselor ti ascolta
Servizio di Ascolto e Consulenza per gli Studenti

Un momento di difficoltà può sempre capitare...
Il Counselor è disponibile ad ascoltarti, nel pieno rispetto della tua privacy.
Se vuoi, puoi lasciare un messaggio nella cassetta "Caro Counselor ti scrivo..."

ciao !

Lo Spettacolo è aperto ogni Martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
Per informazioni rivolgetevi al numero verde 800.40.40.40 o al numero 0962.221.497

GLI STUDENTI DIFFICILI

SONO QUELLI CHE
CI SFIDANO

A

DIVENTARE

INSEGNANTI MIGLIORI

Con loro bisogna diventare creativi, ingegnosi, flessibili. Bisogna adeguare, quasi piegare, alla loro specifica situazione personale, la Didattica e i contenuti della nostra materia. Ci obbligano a rivedere il nostro modo di insegnare, le nostre teorie, il nostro comportamento...

Alle loro spalle: degrado sociale, frantumazione dei valori, disgregazione familiare, esperienze di abbandono, di rifiuto, di violenza, continue frustrazioni scolastiche ...

Ma, anche gli studenti difficili possono spingerci a pensare la Scuola in modo differente, come luogo dove sia possibile stare bene e prendersi cura di sé...

cominciare ad avvertire il desiderio di imparare e di migliorarsi "

EDUCARE ALLA LEGALITÀ'

significa promuovere l'adeguatezza responsabile della persona ai valori della vita democratica, alle leggi e alle "regole" costituzionali ai fini di una solidale crescita nella convivenza civile.

I percorsi educativi con gli studenti

Solo svelando la verità, è possibile innescare un processo di cambiamento che può provenire da direzioni diverse: l'assunzione di consapevolezza può modificare l'atteggiamento del più forte (c'è chi realmente fa prepotenze senza rendersi conto di ciò che provoca negli altri e, aiutato a capirlo, modifica almeno in parte il proprio comportamento), può costruire empatia e solidarietà verso chi è in difficoltà, far crescere l'assertività della vittima o di chi può difenderla, dare a chi subisce la forza del gruppo per sfuggire al meccanismo della prevaricazione semplicemente rendendosi meno vulnerabile o imparando a reagire o a chiedere aiuto.



si alla legalità

<http://www.filolao.it/>



LICEO SCIENTIFICO ST. "FILOLAO"
VIA ACQUABONA - 88000 CROTONE

TEL 0962 - 905349 FAX 096221.497
e-mail : liceofilolao@libero.it



TAVOLA ROTONDA

LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALLA NON-VIolenza
Un progetto contro la violenza in tutte le sue forme: Prevenzione del Bullismo Educazione alla legalità

3 DICEMBRE 2009
ORE 16.00

Auditorium

Liceo Scientifico Statale

"FILOLAO"

CROTONE



si alla legalità

Quest'anno, nel nostro Liceo ,
Abbiamo dato il via ad un Progetto dal
titolo:

**LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALLA
NON-VIOLENZA.**

**Un progetto contro la
violenza in tutte le sue forme
Prevenzione del Bullismo - Educazione alla
legalità**

Il Progetto privilegia un approccio di tipo
sistemico ed ecologico: Agire non mediante
interventi specialistici esterni alla scuola, ma
attivando le risorse della scuola stessa,
cioè: insegnanti, studenti, genitori, personale
non docente e attivando, altresì, un processo
di cambiamento non solo nei soggetti-target,
ma anche nel clima e nelle norme del sistema
scolastico .

Il Dirigente Scolastico
Prof. Tommaso Caligiuri

Anno Scol. 2009-2010

prevenire la violenza

La Scuola :
un luogo
aperto di
discussione e
di crescita..
Insegnanti :
figure
autorevoli, ma
non
autoritarie.

La Famiglia, altro
luogo essenziale
per la lotta al
Bullismo.

Probabilmente al giorno d'oggi si parla molto di più rispetto al passato del fenomeno del Bullismo .

Quasi sicuramente, però, si fa troppo poco per contrastarlo.

Questo fenomeno ,negli ultimi tempi, si sta diffondendo in ambito scolastico ed è per questo che ,durante il mese di Novembre, si è svolto nel nostro Liceo un progetto per prevenire ogni forma di Violenza . La Scuola deve intervenire non con sanzioni e punizioni,ma con insegnamenti di vita che possano migliorare ,anzi,

FORMARE la PERSONA



L'intervento formativo , finanziato con fondi della Regione Calabria, ha coinvolto non soltanto noi alunni, ma anche insegnanti e personale ATA e si è concluso, giorno 3 dicembre, con un'interessante Tavola Rotonda.

INSIEME !

INSIEME
per
promuovere
all'interno della
Scuola un
processo di crescita
relazionale e affettiva
per contenere e
ribaltare il fenomeno
del bullismo.



Studenti , Docenti , Personale ATA

LICEO SCIENTIFICO
STATALE "FILOLAO"

Tavola Rotonda

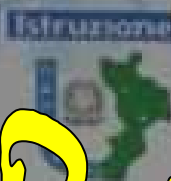


TAVOLA ROTONDA

LAVORATORI DI EDUCAZIONE ALLA NON-VIolenza

Un progetto contro la violenza in tutte le sue forme. Prevenzione del Bullismo
Educazione alla legalità

LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILOLAO" - CROTONE
Giovedì 3 Dicembre 2009 - ORE 16.00

Prof. TOMMASO CALIURE
Dirigente Scolastico

INTERVENTI

Dr.ssa M. STELLA FRANCO, Esperto Comunitario Regione della Calabria

Dr.ssa MARIA BRUTTO, Docente di Lettere e Storia, Liceo Classico "F. Galilei" Catanzaro

GRUPPO STUDENTI DEL PROGETTO

FRANCESCA AMIRATI, Studentessa

Dr. SALVATORE BAGALA, Psicologo Neuropsichiatra Infantile, Ospedale di Catanzaro

Dr.ssa ROSA MARIA PARISE, Prima Dirigente Polizia di Stato, Quartiere di Catanzaro

Dr. SALVATORE PACENZA, Consulente Regione PB

Sig. ROSSARIO RIZZUTO, Assessorato Amministrativo

Don SERAFINO PARISE, Vicario Episcopale per la Pastorale e per la Cultura,

Chiesa Arcivescovile, Catanzaro

La Tavola Rotonda conclusiva, arricchita dalla presenza di esponenti del mondo scolastico, politico, sanitario, ecclesiastico, ha messo in evidenza le problematiche legate al fenomeno del bullismo e spesso segnalate allo Sportello di Counseling, già al suo 2° anno di attività nella nostra Scuola.

Counseling e Bullismo

Il colloquio di counseling con la **vittima** ha lo scopo di liberarla dai vissuti di prevaricazione che ha introiettato e di far emergere il suo bisogno di giustizia e trasparenza.

Il colloquio con il **bullo** va strutturato in rapporto al tipo di comportamento da esso manifestato.



Promuovere un ascolto attivo del disagio giovanile per intervenire sui fattori che determinano perdita dei valori e rischio di dispersione sociale

Attraverso lo Sportello di Counseling e attraverso le segnalazioni dei docenti emergono forme di Bullismo di vario tipo ,che,da una parte delineano la figura della vittima che subisce,dall'altra l'immagine chiara del bullo che crea disturbi di vario genere sugli altri o su se stesso.

Sportello di Counseling

Conseguenze del Bullismo

Per i Bulli :

Comportamenti

asociali e/o delinquenziali

Per le Vittime :

Asocialità

Depressione



IL COUNSELOR TI ASCOLTA

Le personalità borderline emergenti ritengono di aver subito qualche deprivazione da qualcuno, spesso dai genitori, e si sentono, pertanto, in diritto di poter prevaricare sugli altri per ricevere attenzione.

debolezza interiore



Alla base di questo comportamento si nasconde una forte debolezza interiore da parte dei giovani nel processo di costruzione della loro identità.

La Scuola, attenta alle dinamiche adolescenziali, intende effettuare delle azioni che, prendendo atto delle varie forme di disagio comportamentale, attivano strategie per prevenire e promuovere modelli educativi alternativi, quale l'educazione alla nonviolenza e ai valori per una sana, autentica e globale



crescita umana. La Scuola privilegia lo strumento dell'osservazione e della prevenzione in un momento in cui i ragazzi a rischio di dispersione sociale e scolastica tende a far registrare un allarme sempre più crescente.

Osservazione e prevenzione





ma il bullismo che cos'è?

Il "Bullismo" (dall'inglese "bullying") "tiranneggiare", spadroneggiare, intimidire) è *un'azione che mira deliberatamente a fare del male, a danneggiare un altro individuo*. Il bullo, **intenzionalmente e continuamente**, mette in atto comportamenti aggressivi allo scopo di causare danno, offesa e disagio ad un altro bambino/ragazzo (la *vittima*). Il bullismo è un fenomeno che riguarda sia i maschi che le femmine. Le prepotenze dei maschi sono rivolte nei confronti sia dei maschi che delle femmine. Le prepotenze delle femmine, prevalentemente indirette (psicologiche), si rivolgono prevalentemente verso altre femmine.

Il primo studioso che si è interessato al tema in questione è stato il norvegese Dan Olweus, considerato la massima autorità in materia di bullismo e di vittimizzazione.

I contesti in cui avvengono ,con maggior frequenza,atti di bullismo, sono gli ambienti scolastici: le aule, i corridoi, il cortile, i bagni e in genere i luoghi isolati. I bulli e le vittime fanno parte della stessa classe. A volte, le persecuzioni possono avvenire anche durante il tragitto casa-scuola e viceversa



La Scuola interviene per modificare le situazioni di violenza ,sapendo che,occuparsi di questo specifico problema,significa promuovere educazione alla cittadinanza ,alla legalità,alla democrazia .

F *Bullismo diretto fisico*

o
r
m
e

d
i



b

u

l

l

i

s

m

o

Punzecchiare, tirare i capelli, dare calci, pugni, rinchiudere in una stanza, dare pizzicotti, spingere, graffiare, danneggiare le proprietà dell'altro



Il Progetto trova nell'attività curriculare la sua espressione più concreta e quotidiana poiché ogni disciplina veicolata, passa attraverso una relazione ed è proprio dalla relazione, spesso interrotta, spesso ostacolata da forme di comportamento violento e/o borderline, che nasce l'urgenza e la necessità di attivare strategie comunicative e forme di intervento per risolvere, da una parte i conflitti, dall'altra per promuovere un sano protagonismo tra gli studenti.

f
o
r
m
e

d
i

b
u
l

l
i
s
m
o

Bullismo diretto verbale



Usare linguaggio offensivo, fare telefonate offensive, estorsione di denaro o beni materiali con minacce, intimidazioni e minacce, offese, prese in giro e offese per la razza, linguaggio molesto e allusivo, dicerie e bugie sul conto di qualcuno

CAUSE DEL BULLISMO

- I ragazzi che opprimono e quelli che subiscono sono il frutto di una Società che tollera la sopraffazione.
 - Ignoranza e indifferenza
- Gli stili educativi parentali :bambini e ragazzi che vivono in famiglie in cui regnano violenza e sopraffazione, hanno maggiore probabilità di interiorizzare schemi di comportamento disadattivi.

*F
o
r
m
e
d
i
b
u
l
l
i
s
m
o*

*Bullismo indiretto
di tipo psicologico*



Emarginare, fare brutte facce o gesti rudi,
manipolare o inviare lettere scritte o frasi offensive

Il **clima psicologico** che si respira in un contesto dove hanno luogo fenomeni di bullismo, è caratterizzato da un lato dal silenzio delle vittime, dall'altro dall'arroganza dei bulli che tendono a sottostimare il loro comportamento antisociale .

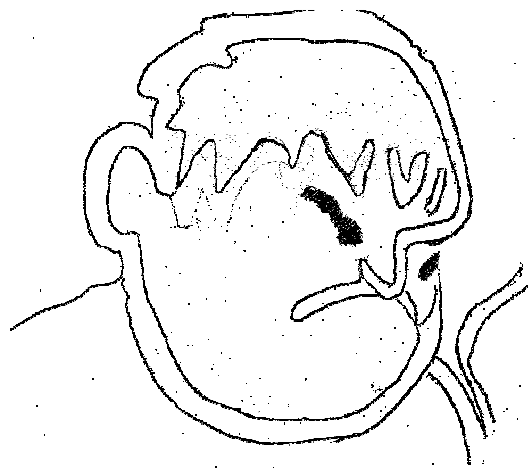
cosa non è bullismo



Attaccare un coetaneo con coltellini o altri oggetti pericolosi, fare minacce pesanti, procurare ferite fisiche gravi, commettere furti di oggetti molto costosi, compiere molestie o abusi sessuali.

**TALI COMPORTAMENTI SONO
VERI E PROPRI REATI !!!**

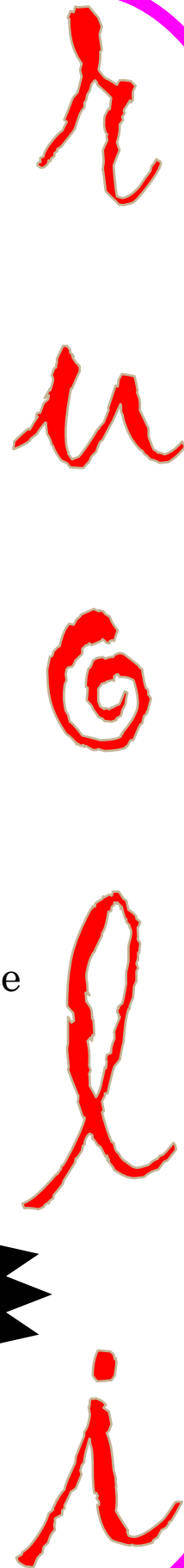
Il Bullismo si può collocare come un fenomeno di disagio relazionale tra pari, ma che può sfociare in comportamenti di devianza e di delinquenza.



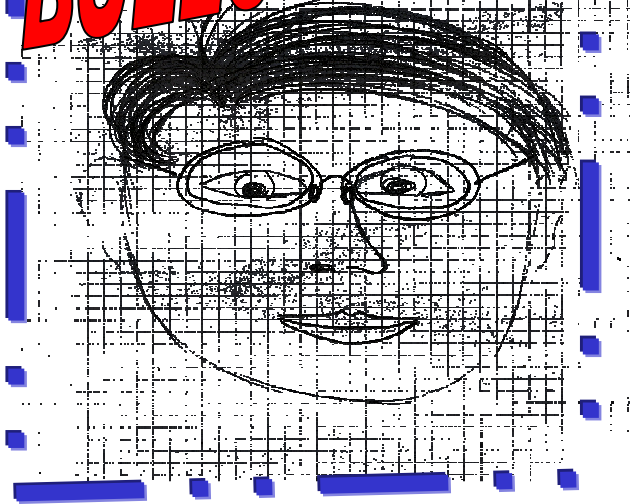
IL BULLO DOMINANTE

È caratterizzato da un comportamento aggressivo verso i coetanei e verso gli adulti, mostra scarsa empatia per la vittima e spesso è connotato da un forte bisogno di dominare gli altri .

Parlare di bullo in una classe non significa solo che quel soggetto compie certi comportamenti, ma che egli è percepito come tale dalla maggior parte dei membri del gruppo.



IL BULLO GREGARIO




È un ragazzo molto ansioso ,spesso con difficoltà a livello di rendimento scolastico, poco popolare nel gruppo ed insicuro.

In genere , tende a farsi trascinare nel ruolo di aiutante o sostenitore del bullo poiché questo comportamento può dargli un'identità ed un' opportunità di affermazione all'interno del gruppo.

Il potere del bullo risulta rafforzato dal supporto degli aiutanti, dall'allineamento dei sostenitori e dall'indifferenza di coloro che si tengono fuori dal problema.



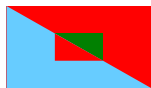


IL BULLO-VITTIMA PASSIVA

Subisce senza reagire .

Soffre di scarsa autostima .

Vive in condizione di isolamento ed esclusione nella classe. I compagni esprimono nei confronti della vittima antipatia e rifiuto .



BULLI E VITTIME risultano “*sgrammaticati*” in una competenza fondamentale che è quella che permette di cogliere i segnali emotivi che provengono dagli altri (Fonzi, Ciucci, Berti e Brighi, 1996).

Il giudizio delle vittime nei confronti dei compagni è negativo , questi non dimostrano solidarietà e raramente intervengono in loro aiuto.



IL BULLO-VITTIMA PROVOCATRICE

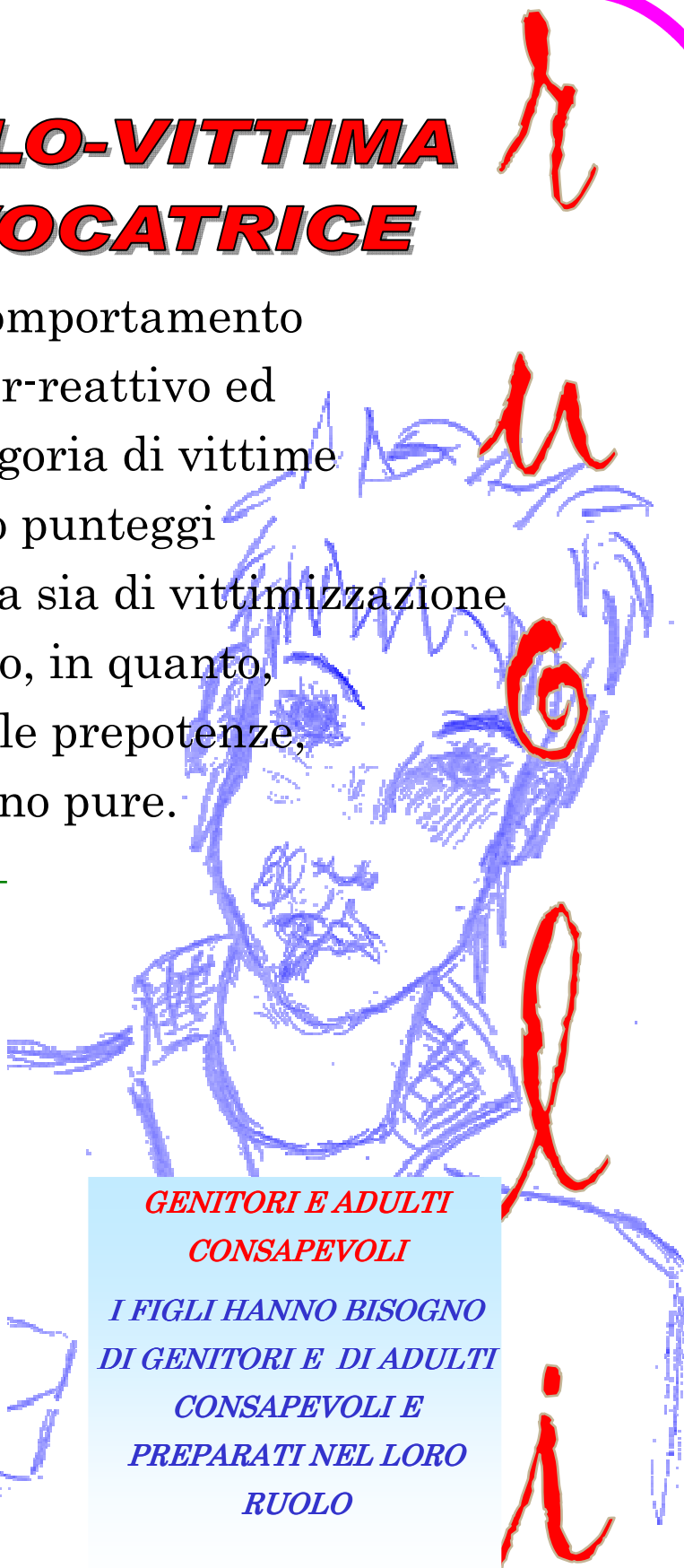
Ragazzi dal comportamento irrequieto, iper-reattivo ed irritante. Categoria di vittime che ottengono punteggi sopra la norma sia di vittimizzazione che di bullismo, in quanto, oltre ad agire le prepotenze, le subiscono pure.



**IL BULLISMO NON E'
UN FATTORE
POSITIVO DI
CRESCITA NE' UN
RITO DI PASSAGGIO
DA UNA FASE
ALL'ALTRA DELLA
VITA E NON
INSEGNA A GESTIRE
MEGLIO LE
DIFFICOLTA' DELLA
VITA**

***GENITORI E ADULTI
CONSAPEVOLI***

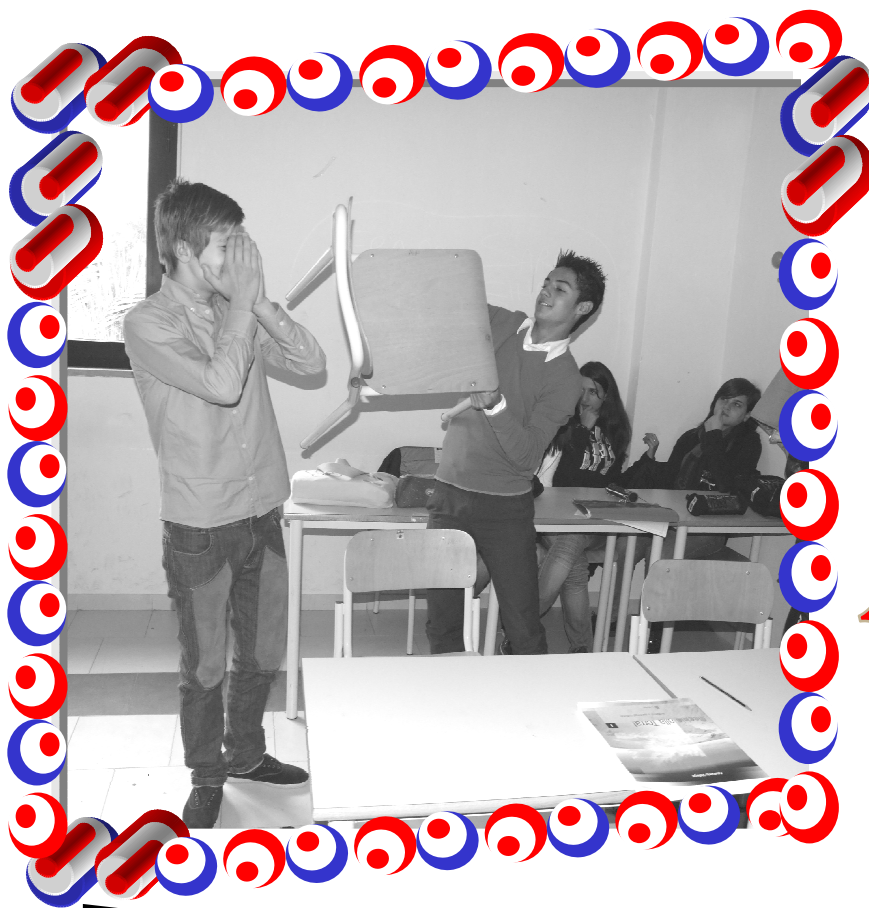
***I FIGLI HANNO BISOGNO
DI GENITORI E DI ADULTI
CONSAPEVOLI E
PREPARATI NEL LORO
RUOLO***



GLI SPETTATORI

Sono tutti coloro che assistono. Possono favorire o frenare le azioni del bullo. La maggioranza silenziosa è composta da coloro che assistono senza intervenire o denunciare il fenomeno.

Impegnarsi in prima persona per una società non violenta



Imparare ad intervenire

h

u

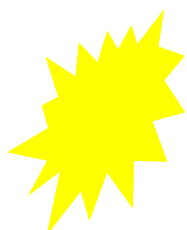
o

l

i

IL DIFENSORE DELLA VITTIMA

Prende le parti della vittima difendendola, consolandola o cercando di interrompere le prepotenze



I RAGAZZI COME AGENTI DI CAMBIAMENTO

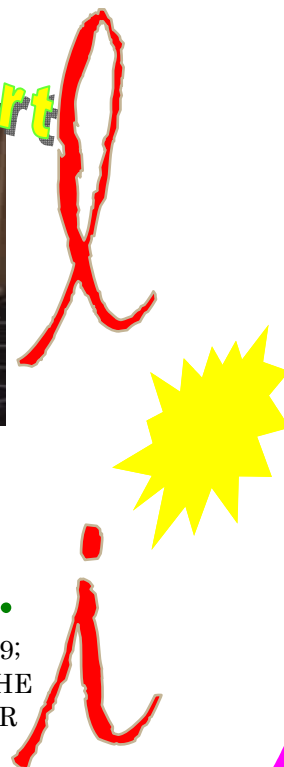
Peer Support

Il supporto tra pari è una forma di aiuto spontanea messa in atto da una persona (precedentemente formata) nei confronti di coetanei e/o di individui che posseggono lo stesso ruolo e/o che si trovano in una condizione simile .



La prima persona alla quale un ragazzo chiede aiuto è un amico.

.....
Cowie e Sharp, 1996; Cunningham et al., 1998; Naylor e Cowie, 1999; Stacey, 2000; Menesini e Codecasa, 2000 HANNO DIMOSTRATO CHE GLI ADOLESCENTI POSSONO ESSERE UN AIUTO VALIDO PER I COETANEI CHE VIVONO MOMENTI DI DIFFICOLTA'



mettere da parte i pregiudizi



mettere da parte i pregiudizi

I bulli ,talvolta ,sono loro stessi i primi fruitori di violenze gratuite e di altre situazioni inaccettabili. È urgente mettere da parte i pregiudizi verso il diverso che diventa vittima,ma anche verso il bullo che,forse ,ha solo bisogno di essere ascoltato.





bulli:ragazzi cattivi ?!

I ragazzi che si comportano da bulli non sono ragazzi cattivi ma ragazzi dalla vita emotiva confusa.

LA PREVENZIONE E IL TRATTAMENTO DELL'ABUSO TRA COETANEI, SUI DUE FRONTI DI CHI LO SUBISCE E DI CHI LO METTE IN PRATICA, E' LA NUOVA SFIDA CHE LA SCUOLA DEVE AFFRONTARE INSIEME A TUTTI GLI ATTORI SOCIALI, PER FORMARE AUTENTICI CITTADINI, RESPONSABILI DEL LORO PRESENTE E DEL LORO FUTURO.

C'è speranza per il bullo?

C'è speranza per tutti, specie quando i genitori hanno la ferma volontà di impegnarsi accanto ai loro figli, facendo scoprire loro il valore di persone uniche e irripetibili.



Foto R. Rizzuto



*T
a
v
o
l
a

R
o
t
o
n
d
a*

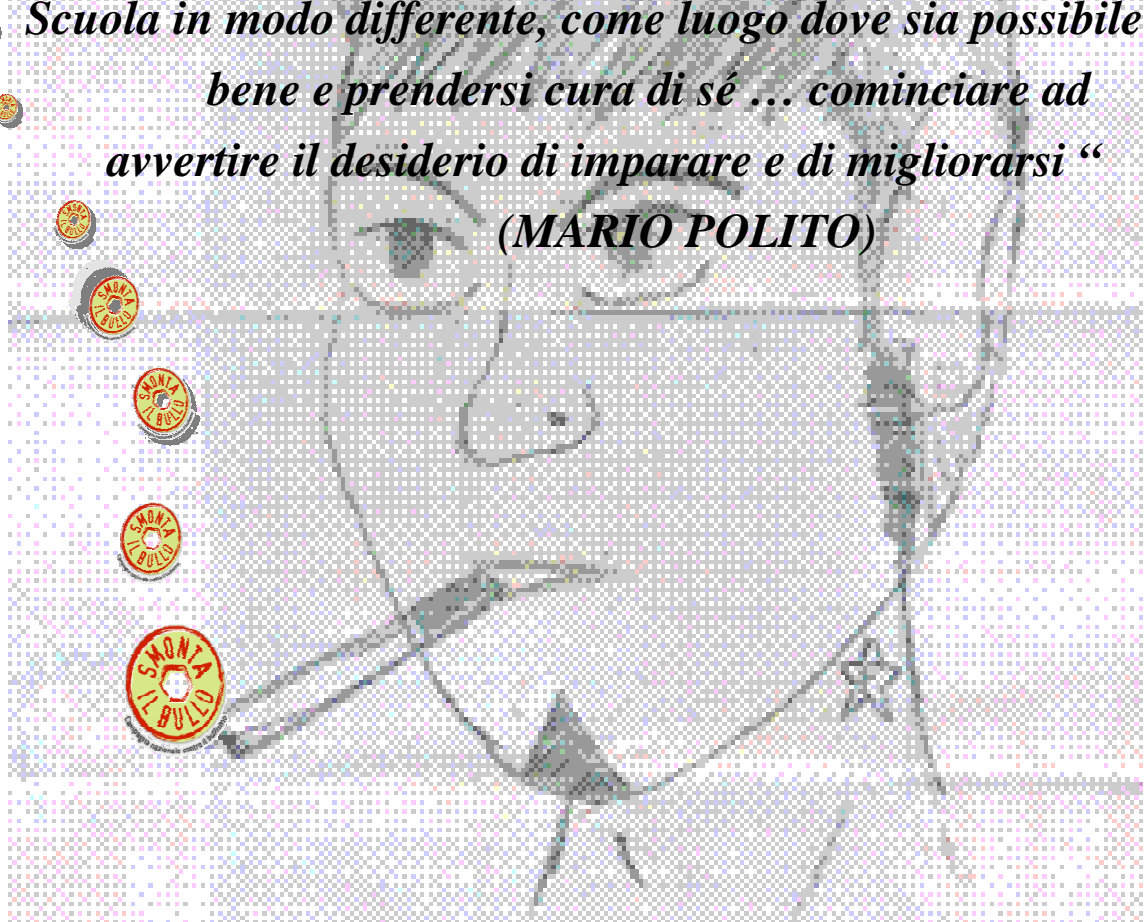


GLI STUDENTI DIFFICILI SONO QUELLI CHE CI SFIDANO A DIVENTARE INSEGNANTI MIGLIORI

Con loro bisogna diventare creativi, ingegnosi, flessibili. Bisogna adeguare, quasi piegare, alla loro specifica situazione personale, la Didattica e i contenuti della nostra materia. Ci obbligano a rivedere il nostro modo di insegnare, le nostre teorie, il nostro Comportamento ... Alle loro spalle: degrado sociale, frantumazione dei valori, disgregazione familiare, esperienze di abbandono, di rifiuto, di violenza, continue frustrazioni scolastiche ...

Ma, anche gli studenti difficili possono spingerci a pensare la Scuola in modo differente, come luogo dove sia possibile stare bene e prendersi cura di sé ... cominciare ad avvertire il desiderio di imparare e di migliorarsi “

(MARIO POLITO)



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILOLAO"- VIA ACQUABONA 88900 CROTONE

☎ 0962 9053490 ☎ 0962 21497 ✉ : krps 010005@istruzione.it
<http://www.filolao.it>